



L'anno duemilaundici, addì **8 marzo** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 16138 del 3 marzo 2011, il cui ordine del giorno è stato integrato con successiva nota prot. n. 17071 del 8 marzo 2011, nell'Aula Organi Collegiali, si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s** .....

**Sono presenti:** il Rettore, prof. Luigi Frati, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: prof. Francesco Avallone, prof. Stefano Biagioni, prof. Attilio Celant, prof. Mario Caravale, prof. Fabrizio Vestroni, prof. Renato Masiani, prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, prof. Piero Negrini, prof.ssa Marta Fattori, prof. Gianluigi Rossi (entra alle ore 17.55), prof. Vincenzo Ziparo, (entra alle ore 16.30) prof. Eugenio Gaudio, prof. Adriano Redler, prof. Vincenzo Nesi, prof.ssa Marina Righetti, prof. Giuseppe Santoro Passarelli (entra alle ore 16.30), prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Guido Valesini, prof. Marcello Scalzo (entra alle ore 16.07), prof. Francesco Quaglia, prof. Pierluigi Valenza, prof. Andrea Magri, prof. Davide Antonio Ragozzino, prof. Alfredo Antonaci, prof. Felice Cerreto, prof.ssa Adelina Maria Teresa Borruto, prof. Giorgio Piras, prof. Fabio Giglioni, prof. Massimo Realacci, prof. Enrico Fiori, sig. Beniamino Altezza, sig. Livio Orsini, sig. Pasquale De Lorenzo, sig. Alessandro Delli Poggi, sig. Fabrizio Fioravanti, sig. Vito Trinchieri sig. Giuseppe Rodà, dott. Paolo Piccini, dott. Giuseppe Alessio Messano, dott. Francesco Mellace, arch. Barberio e il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

**Assistono i Prorettori:** prof. Antonello Biagini, prof. Bartolomeo Azzaro, prof.ssa Giuseppina Capaldo, prof.ssa Tiziana Catarci e prof. Giancarlo Ruocco.

**Assenti giustificati:** prof. Fabrizio Orlandi.

**Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.**

.....**o m i s s i s** .....



Senato  
Accademico  
  
Seduta del

8 MAR. 2011

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"  
IL DIRIGENTE UFFICIALE  
DEL RETTORE  
Dot. Franco PARALDI

**ADEGUAMENTO DEL PROCESSO DI DECONGESTIONAMENTO L. 662/1996 –  
PROCEDURA DI CUI AL D.M. N. 50/2010, ALLEGATO B, § 25 BIS, RELATIVO  
ALLE LINEE GENERALI DI INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE  
UNIVERSITÀ 2010-2012**

Il Presidente informa il Senato Accademico che il MIUR con note prot. nn. 3492-3494-3587 del 12/01/2011 e prot. n. 11 del 11/02/2011 ha invitato la Sapienza ad attivare "quanto prima" la procedura di cui all'allegato B, § 25-bis, DM 23 dicembre 2010 n. 50<sup>1</sup> che prevede la possibilità di formulare una proposta di adeguamento del processo del proprio decongestionamento secondo principi di maggiore efficienza ed efficacia.

Nella nota ministeriale del 12 gennaio 2011, in particolare, il MIUR, considerata la tempistica necessaria ad avviare e concludere una procedura di adeguamento del processo di decongestionamento della Sapienza e valutata l'opportunità di non paralizzare nelle more l'operatività dell'Ateneo, ha consentito, in via transitoria, il proseguimento delle attività nei termini proposti dall'Ateneo.

Il Presidente informa altresì che in risposta alla richiesta del MIUR, con nota del Rettore n. 8543 del 8 febbraio 2011, Sapienza ha provveduto ad aggiornare le banche dati ministeriali inviando il quadro relativo alle afferenze dei corsi di studio e della docenza alle 11 nuove Facoltà. In risposta a quest'ultima il MIUR, con ulteriore nota del 11 febbraio 2011, nel precisare che si procederà all'aggiornamento della Banca dati dell'Offerta formativa sulla base della documentazione inviata, ricorda che la Sapienza potrà procedere alla modifica del RAD (che dovrà avvenire necessariamente entro il 25 marzo 2011) "soltanto" dopo la completa attuazione della procedura di cui allegato B, § 25-bis, DM 23 dicembre 2010 n. 50, senza più prendere in considerazione le tempistiche necessarie per la conclusione della procedura di adeguamento del decongestionamento.

Il Presidente ricorda che la Sapienza ha attuato il processo di decongestionamento di cui al DM 11/03/2003 attraverso il sistema degli Atenei federati e per il quale sono stati utilizzati i fondi trasferiti dal Ministero.

Una serie di elementi ha portato a valutare come superato il suddetto sistema organizzativo in particolare: la composizione culturale e dimensionale eccessivamente eterogenea degli Atenei federati, il mutato contesto socio-economico, la crisi del

<sup>1</sup> Allegato B, §25 bis) del DM 23 dicembre 2010 n. 50:

"In attuazione della art. 1, commi 90, 91 e 92 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, in deroga alle norme relative alla programmazione del sistema universitario, sono stati definiti gli interventi per il decongestionamento degli Atenei sovraffollati individuati con il DM 30 marzo 1998, che sono stati tutti ultimati, con l'eccezione di quelli previsti con il DM 11 marzo 2003 per l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Tenuto conto anche della nuova situazione caratterizzata dalla riduzione delle disponibilità finanziarie per il sistema universitario, l'Università può formulare, previa delibera dei competenti organi accademici e relazione tecnica del Nucleo di valutazione – una proposta di adeguamento del processo del proprio decongestionamento secondo principi di maggiore efficienza ed efficacia, ivi compreso l'utilizzo delle risorse alla stessa già assegnate per tale finalità, fermo restando il decentramento delle funzioni preordinato al conseguimento degli obiettivi di decongestionamento. Con decreto del Ministro, previa relazione favorevole dell'ANVUR, può essere prevista la rimodulazione degli interventi definiti con il predetto DM 11 marzo 2003".



Senato  
Accademico

Seduta del

8 MAR 2011

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"  
IL DIRIGENTE UFFICIO  
DEL Rettore  
Dott. Franco BARALDI

sistema universitario nel suo complesso, il calo del personale docente (*turn over*) e di studenti iscritti e il diverso quadro normativo (Legge 1/2009).

Lo Statuto di Sapienza (emanato con decreto rettorale n. 545 del 4.8.2010), con il suo nuovo assetto organizzativo, ha inteso superare tali criticità ed è stato nei fatti precursore della Legge 240/2010 "Riforma Gelmini".

Il Presidente informa che è stata predisposta una nota in cui si chiede al MIUR di poter comunque procedere alla modifica del RAD entro i termini previsti (25 marzo 2011) per non paralizzare le attività della Sapienza.

La medesima nota descrive gli atti già posti in essere dalla Sapienza per l'adeguamento del decongestionamento a partire dallo stesso Statuto approvato dal MIUR. Alla nota viene allegata la proposta di "Adeguamento del decongestionamento della Sapienza" che con la nota predetta sono allegati parte integrante.

Allegato parte integrante:

- Nota rettorale di risposta alle note MIUR prot. nn. 3492-3494-3587 del 12/01/2011 e prot. n. 11 del 11/02/2011
- Proposta di "Adeguamento del processo di decongestionamento della Sapienza"



- 8 MAR. 2011

## IL SENATO ACCADEMICO

- LETTA** la relazione istruttoria;
- VISTO** l'art. 1, comma 90, Legge 662/1996;
- VISTO** il DM 30 marzo 1998;
- VISTO** il DM 11 marzo 2003;
- VISTA** la delibera del Senato Accademico del 17 novembre 2009;
- VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2010;
- VISTO** il D.R. n. 36670 del 28 giugno 2010;
- VISTO** lo Statuto della Sapienza emanato con decreto rettorale n. 545 del 4 agosto 2010;
- VISTA** la delibera del Senato Accademico del 21 settembre 2010;
- VISTA** la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 204/10 del 28 settembre 2010;
- VISTE** le note rettorali prot. n. 54690 del 6 ottobre 2010, prot. n. 58745 del 26 ottobre 2010 e prot. n. 59450 del 28 ottobre 2010;
- VISTO** il DM 23 dicembre 2010 n. 50, allegato B, § 25-bis;
- VISTA** la Legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- VISTE** le nota MIUR prot. n. 3492-3494-3587 del 12 gennaio 2011 "Riorganizzazione dell'Università di Roma La Sapienza";
- VISTA** la nota rettorale prot. n. 8543 del 8 febbraio 2011;
- VISTA** la nota MIUR prot. n. 11 del 11 febbraio 2011 "Riorganizzazione dell'Università di Roma La Sapienza";

Con voto unanime

**DELIBERA**

di approvare la Proposta di "Adeguamento del processo di decongestionamento della Sapienza" di cui al D.M. 23 dicembre 2010 n. 50 e di dare mandato al Rettore per il compimento di tutti gli adempimenti conseguenti e successivi.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

**IL SEGRETARIO**  
Carlo Musto D'Amore

**IL PRESIDENTE**  
Luigi Frati



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Al Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Direzione Generale per l'Università  
Piazzale Kennedy 20  
00144 Roma**

**Oggetto:** Note MIUR prot. nn. 3492-3494-3587 del 12.01.2011 e prot. n. 11 dell'11.02.2011 - "Riorganizzazione dell'Università di Roma La Sapienza".

Con riferimento a quanto indicato nelle due note ministeriali di cui in oggetto, si ritiene opportuno precisare quanto segue.

La possibilità per l'Università di Roma "La Sapienza" di formulare una proposta di adeguamento del processo del proprio decongestionamento secondo principi di maggiore efficienza ed efficacia è stata indicata nel allegato B, § 25-bis, del DM 23 dicembre 2010 n. 50.

Successivamente a tale data, e precisamente con nota ministeriale del 12 gennaio 2011, l'Università La Sapienza è stata invitata ad attivare "quanto prima" la procedura di cui al predetto allegato B, § 25-bis, DM 23 dicembre 2010 n. 50. Nella stessa nota ministeriale, considerata la tempistica necessaria ad avviare e concludere una procedura di adeguamento del processo di decongestionamento della Sapienza e valutata l'opportunità di non paralizzare nelle more l'operatività dell'Ateneo, si è consentito in via transitoria il proseguimento delle attività nei termini proposti dall'Ateneo.

A tal fine La Sapienza, con nota del Rettore n. 8543 del 8 febbraio 2011, ha provveduto ad aggiornare le banche dati ministeriali inviando il quadro relativo alle afferenze dei corsi di studio e della docenza alle 11 nuove Facoltà.

In risposta a quest'ultima nota rettorale il MIUR, con ulteriore nota del 11 febbraio 2011, nel precisare che si procederà all'aggiornamento della Banca dati dell'Offerta formativa sulla base della documentazione inviata, ricorda che la Sapienza potrà procedere alla modifica del RAD (che dovrà avvenire necessariamente entro il 25 marzo 2011) "soltanto" dopo la completa attuazione della procedura di cui allegato B, § 25-bis, DM 23 dicembre 2010 n. 50, senza più prendere in considerazione le tempistiche necessarie per la conclusione della procedura di adeguamento del decongestionamento.



I tempi evidenziati non consentono di procedere come indicato e, al fine di non paralizzare l'attività del nostro Ateneo, con la grave conseguenza di penalizzare in tal modo un'istituzione anticipatrice della Legge 30.12.2010, n. 240, si chiede, nelle more del completamento della procedura di adeguamento del processo di decongestionamento, di poter dar corso alla modifica del RAD entro i termini previsti.

Si ricorda, inoltre, che in sede di approvazione del nuovo Statuto della Sapienza (emanato con D.R. n. 545 del 4 agosto 2010) non sono stati rappresentati da parte del MIUR difficoltà e rilievi tali da penalizzare le attività del nostro Ateneo e che il nuovo modello organizzativo della Sapienza è finalizzato ad una migliore organizzazione delle attività degli attuali corsi di studio ed è precursore di quanto stabilito dalla Legge 30.12.2010 n. 240.

Ciò posto si evidenzia che il nuovo modello proposto dalla L. 240/2010 prevede, comunque non solo per la Sapienza, un riassetto della struttura organizzativa universitaria, che si attesta sostanzialmente e formalmente su due livelli organizzativi, di cui il principale è rappresentato dai Dipartimenti, che dovranno essere coordinati da strutture di raccordo (ex Facoltà). Tale organizzazione è proprio quella individuata dallo Statuto della Sapienza che, peraltro, ha ricondotto le competenze degli ex Atenei federati in capo alle (nuove) Facoltà inibendo un terzo livello di architettura organizzativa.

Si precisa che il nostro Ateneo ha avviato le attività necessarie per formulare una proposta di adeguamento del processo del proprio decongestionamento, da sottoporre ai propri organi di governo (S.A. dell'8.3.2011, CdA del 15.3.2011).

Si allega la proposta di "Adeguamento del processo di decongestionamento della Sapienza".

Con i migliori saluti

IL RETTORE



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## **Proposta di “Adeguamento del processo di decongestionamento della Sapienza”**

Il decongestionamento dell'università degli studi di Roma La Sapienza, previsto con DM 30 marzo 1998, rientrava in un quadro di provvedimenti legislativi e amministrativi, volti ad avviare un consistente e generalizzato processo di innovazione del sistema universitario italiano.

Il Piano di Decongestionamento dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, approvato dal Senato Accademico il 28 Maggio 1999 e il 1 Giugno 1999 dal Consiglio di Amministrazione dello stesso Ateneo, è stato definitivamente approvato dal MIUR con D.M. 11 marzo 2003.

Dopo una prima fase istitutiva degli atenei federati (1999-2004), è seguita una fase di attivazione concreta degli stessi (2005-2008), nel corso della quale sono emerse alcune difficoltà.

Occorre, infatti, rilevare che l'attuazione degli Atenei Federati ha presentato problemi organizzativi dovuti anche ad una aggregazione disomogenea degli stessi.

La *multi-level governance* è stata messa in difficoltà da attori, gli Atenei Federati, con una composizione culturale eterogenea e con problemi dimensionali, comportando nel tempo un dispendio eccessivo di risorse.

A questa valutazione di carattere endogeno, se ne aggiungono altre a carattere esogeno ovvero il mutato contesto socio-economico rispetto al momento in cui si è avviato il decongestionamento, la crisi attuale del sistema universitario nel suo complesso, il calo di personale docente (*turnover*) e di studenti iscritti in corso, l'evoluzione normativa (cfr. L. n. 1/2009).



In tale quadro di riferimento, una potenziale soluzione diretta a superare la crisi del sistema di *multi-level governance* avviato dall'Università La Sapienza è stata individuata nell'eliminazione di un livello di *governance*.

L'idea di fondo è stata di riorganizzare la struttura dell'Università La Sapienza, considerando anche le novità normative intervenute, quali la Legge n. 1/2009 ed in particolare quanto stabilito dall'art. 2, che ha disposto che parte del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) sia assegnato alle Università in relazione alla valutazione delle attività didattiche e di ricerca, nonché i contenuti del disegno di legge di riforma della *governance* di Ateneo (nel frattempo divenuta Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 - Riforma Gelmini).

La fase di revisione/adeguamento dello Statuto è stata avviata con una delibera del Senato Accademico del 17 novembre 2009. Il nuovo Statuto della Sapienza è stato emanato con D.R. n. 545 del 4 agosto 2010.

Il nuovo disegno statutario ha previsto una riagggregazione e una revisione delle strutture base delle attività accademiche: dipartimenti (resi responsabili anche delle attività didattiche, delle delibere sulla richiesta di procedure concorsuali e delle chiamate dei vincitori), coordinati da nuove Facoltà ridotte di numero (al massimo 12) e con nuove competenze (valutazione e coordinamento).

Il modello generale di *governance* che si è voluto realizzare mira a legare una parte importante delle risorse alla valutazione, che deve avvenire in base a criteri pre-definiti e sufficientemente omogenei per area scientifico-disciplinare.

Inoltre, si è cercato di ricomporre ciò che prima era diviso (disgregazione di Dipartimenti tra Facoltà ed Atenei federati diversi) e di accorpare Dipartimenti in modo da avere dimensioni che consentono un'adeguata competitività internazionale.

L'eccessiva eterogeneità degli Atenei federati rendeva, inoltre, difficoltosa la valutazione delle attività di ricerca al loro interno. E' stato opportuno far afferire





Dipartimenti in Facoltà che rappresentassero una omogeneità tipologica ai fini della valutazione, anche comparativa, tra gli stessi Dipartimenti. Sotto questo profilo, le nuove Facoltà hanno la funzione importantissima di coordinare la didattica (specie quando è necessariamente di pertinenza inter-dipartimentale) e soprattutto di essere "struttura di valutazione" delle attività istituzionali di ricerca e didattica.

Le nuove Facoltà in tal modo riassumono le competenze accademiche già attribuite agli Atenei Federati, riservando ad altre strutture (centri interdipartimentali) la valorizzazione della interdisciplinarietà. La nuova organizzazione permette un quadro di maggiore omogeneità culturale e dimensionale. In particolare relativamente al numero di docenti afferenti il rapporto tra le Facoltà limite (più grande su più piccola) passa da oltre 60 a meno di 5 con il nuovo assetto, come da tabella riassuntiva di seguito riportata.

<b>ATENEI FEDERATI/FACOLTA'</b>	<b>Totale Docenti (giugno 2010 – alla disattivazione degli Atenei federati)</b>	<b>NUOVE FACOLTA'</b>	<b>Totale Docenti (marzo 2011)</b>
<b>AST</b>	1.362	<b>ARCHITETTURA</b>	<b>254</b>
INGEGNERIA	311		
INGEGNERIA AERONAUTICA E DELLO SPAZIO	47	<b>ECONOMIA</b>	<b>216</b>
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	119		
FILOSOFIA	72	<b>FARMACIA E MEDICINA</b>	<b>550</b>
PSICOLOGIA I	91		
SCIENZE MM.FF.NN.	590	<b>FILOSOFIA, LETTERE, SCIENZE UMANISTICHE E STUDI ORIENTALI</b>	<b>528</b>
SCIENZE STATISTICHE	112		
SCUOLA INGEGNERIA AEROSPAZIALE	20	<b>GIURISPRUDENZA</b>	<b>155</b>
<b>ASPPS</b>	1.708	<b>INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE</b>	<b>325</b>
FARMACIA	106		
MEDICINA E CHIRURGIA I	1.214	<b>INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, INFORMATICA E STATISTICA</b>	<b>242</b>
MEDICINA E CHIRURGIA II	267		
SCIENZE POLITICHE	121	<b>MEDICINA E</b>	<b>771</b>



<b>AUGE</b>	740	ODONTORIATRIA	
ECONOMIA	240		
GIURISPRUDENZA	191	<b>MEDICINA E PSICOLOGIA</b>	364
LETTERE E FILOSOFIA	225		
PSICOLOGIA II	60		
SC.SPEC.ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI	24	<b>SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI</b>	529
<b>ASUAA</b>	478	<b>SCIENZE POLITICHE, SOCIOLOGIA, COMUNICAZIONE</b>	264
ARCHITETTURA "L. QUARONI"	157		
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	85		
SCIENZE UMANISTICHE	198		
STUDI ORIENTALI	38		
<b>ADESSO</b>	158		
ARCHITETTURA "VALLE GIULIA"	98		
SOCIOLOGIA	60		
<b>Totale generale</b>	4.446		4199

Sul fronte delle risorse finanziarie, con il il DM 5 agosto 2004, relativo alla programmazione del sistema universitario 2004-2006 sono stati destinati 20 milioni di euro per il completamento delle iniziative di decongestionamento della Sapienza, risorse erogate in seguito alla positiva valutazione del CNVSU (vedi Doc. 6/07 "Verifica dei risultati dell'Università degli studi Sapienza di Roma al termine del terzo anno accademico di attività nell'ambito del Progetto di decongestionamento") e già interamente utilizzate come indicato nell'allegato 1 (Relazione consuntiva del 27.3.2008). In tale allegato si evidenzia che l'obiettivo volto a migliorare il rapporto/studenti è stato conseguito con il reclutamento di personale docente per le Facoltà cosiddette "sdoppiate per eccesso di studenti" nonché per le Facoltà definite critiche dal CNSVU per l'elevato rapporto docenti/studenti



Alle medesime Facoltà, nel triennio considerato (2004-2006), sono state destinate risorse per la didattica integrativa (contratti e supplenze). Per soddisfare le esigenze connesse all'implementazione e alla messa a regime dell'assetto di congestionamento sono state destinate risorse per il reclutamento di personale tecnico-amministrativo per i cinque Atenei federati.

Con riferimento alle infrastrutture della Sapienza, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2010 ha approvato la rivisitazione del PAG (Piano di assetto generale per lo sviluppo territoriale ed edilizio dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza), resasi necessaria per il mutato contesto normativo ed economico.

Nel nuovo PAG, che rappresenta uno strumento programmatico dello sviluppo edilizio dell'Ateneo più aggiornato e coerente con il contesto reale, viene confermata la necessità di perseguire un percorso pianificato e condiviso con il Comune di Roma, propedeutico ad ogni ulteriore iter previsto dalla L. 662/96 per il decongestionamento; in tal senso si è inteso mantenere pressoché inalterato l'impianto originario del PAG, in coerenza con le previsioni urbanistiche che, nel frattempo, hanno assunto carattere definitivo.